



# Le Innovazioni dei Mercati gestiti da Borsa Italiana

**L**e innovazioni che hanno interessato Borsa Italiana nel 2000 hanno riguardato tutti i suoi mercati azionari, obbligazionari e derivati. L'impegno di Borsa Italiana si è concretizzato con la creazione di nuovi mercati, l'offerta di nuovi prodotti e l'innovazione del contesto organizzativo e operativo dei mercati.

## I MERCATI AZIONARI: BORSA E NUOVO MERCATO

Nel corso del 2000 Borsa Italiana ha introdotto nel quadro regolamentare dei propri mercati azionari importanti innovazioni che hanno portato sia alla creazione di nuovi contesti di negoziazione sia alla innovazione di quelli preesistenti.

La nuova segmentazione del Mercato Telematico Azionario è stata definita nel 2000, ma il suo avvio è stato fissato per l'aprile del 2001. La creazione del mercato *after hours* ha dato invece attuazione a un progetto avviato l'anno precedente.

Nel corso dell'anno, sia la Borsa sia il Nuovo Mercato sono stati interessati anche da altre innovazioni che hanno riguardato aspetti più operativi della gestione dei mercati: la riduzione del ciclo di liquidazione dei contratti; la creazione dell'indice Mib-r, valorizzato ai prezzi di riferimento; l'estensione a warrant e a obbligazioni convertibili della possibilità di ammissione sul Nuovo Mercato.

### *La nuova segmentazione della Borsa e il segmento Star*

Borsa Italiana ha deciso di disegnare una nuova articolazione del Mta, al fine di rendere il listino di Borsa sempre meglio rappresentativo del tessuto economico del Paese, creando degli ambienti di mercato adatti alle specifiche esigenze che caratterizzano le diverse realtà imprenditoriali italiane.

*La nuova segmentazione del mercato azionario di Borsa, in accordo al livello di capitalizzazione, ripartisce gli strumenti azionari tra blue-chip, Star e "altri titoli"*

La nuova segmentazione del mercato azionario di Borsa, destinata a entrare in vigore il 2 aprile 2001, si basa sulla capitalizzazione degli strumenti azionari quotati. Partendo dalla considerazione che la struttura industriale italiana è costituita da un elevato numero di imprese di media dimensione, è stato costituito un segmento appositamente dedicato alle società di tale grandezza che intendono impegnarsi per acquisire una migliore visibilità sul mercato.

I nuovi segmenti di mercato che sostituiranno i preesistenti sono:

- segmento *blue-chip*, per i titoli aventi una capitalizzazione superiore a un livello stabilito da Borsa Italiana;
- segmento Star (Segmento Titoli con Alti Requisiti), per le società di media dimensione che, per aumentare la qualità della propria immagine sul mercato e rientrare nel *target* degli investitori istituzionali, si impegnano a osservare requisiti più stringenti in termini di liquidità, trasparenza informativa e *corporate governance* (tavola 3);
- segmento “altri titoli”, per gli altri titoli aventi una capitalizzazione inferiore alla soglia stabilita. All'interno di tale segmento i titoli saranno ripartiti in due classi in accordo alla loro liquidità, misurata in termini di frequenza e controvalore medio giornaliero degli scambi.

### TAVOLA 3 - REQUISITI ADDIZIONALI RICHIESTI PER L'ASSUNZIONE DELLA QUALIFICA STAR

#### PROFILO DIMENSIONALE

|                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>Capitalizzazione</b> | Le azioni ordinarie delle società che intendono acquisire la qualifica Star devono avere una capitalizzazione inferiore a un livello soglia definito da Borsa Italiana. In sede di prima applicazione tale livello è stato posto uguale a 800 milioni di euro. |
|-------------------------|--|

#### LIQUIDITA'

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Flottante minimo</b>      | Il rilascio della qualifica Star è subordinato all'esistenza di un flottante almeno pari al 35% del capitale per le società di nuova ammissione e al 20% per le società già quotate. Il mantenimento di un flottante pari almeno al 20% è un requisito di permanenza.   |
| <b>Operatore specialista</b> | La società deve nominare un operatore specialista che assicuri la propria presenza sul mercato esponendo proposte in acquisto e in vendita nel rispetto di parametri stabiliti da Borsa Italiana. Per aumentare il livello di trasparenza del titolo, lo specialista si impegna inoltre a garantire un'attività di analisi e diffusione delle informazioni elaborate. |

#### TRASPARENZA

|  |  |
|--|--|
| <b>Dati trimestrali</b>                            | Le società Star si impegnano a pubblicare la relazione trimestrale entro 45 giorni dal termine di ciascun trimestre.   |
| <b>Rendiconti contabili in formato elettronico</b> | I rendiconti contabili (annuali, semestrali e trimestrali) devono essere inviati in formato elettronico a Borsa Italiana che provvederà a mettere a disposizione sul proprio sito Internet un'applicazione in grado di rielaborare i dati contabili in modo semplice e secondo le tecniche più avanzate.   |
| <b>Diffusione informativa</b>                      | Gli emittenti Star devono rendere disponibile l'informativa prevista dalla normativa vigente, sia in italiano sia inglese, attraverso il proprio sito Internet.  |
| <b>Investor Relator</b>                            | L'emittente Star deve individuare al proprio interno un soggetto professionalmente qualificato ( <i>Investor Relator</i> ) incaricato di tenere i rapporti con gli investitori.  |
| <b>Operatore specialista</b>                       | Lo specialista nominato dall'emittente Star assume anche una funzione informativa che si articola nelle seguenti attività: pubblicazioni di almeno due analisi finanziarie all'anno e di brevi analisi in occasione dei principali eventi societari; trasmissione tempestiva a Borsa Italiana di tutti gli studi effettuati dallo specialista sulla società; organizzazione, almeno due volte all'anno, di un incontro tra il <i>management</i> della società e gli investitori professionali. |

#### CORPORATE GOVERNANCE

|  |   |
|--|---|
| <b>Amministratori indipendenti</b>                 | Il Consiglio di Amministrazione deve essere composto da amministratori non esecutivi e indipendenti che, per numero e autorevolezza, abbiano un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.  |
| <b>Comitato per il controllo interno</b>           | L'emittente Star deve nominare un comitato per il controllo interno o riservare in maniera specifica al Consiglio di Amministrazione l'incarico di analizzare le problematiche e istruire le pratiche rilevanti per il controllo dell'attività aziendale. |
| <b>Forme di incentivazione dell'alta dirigenza</b> | Una parte significativa della remunerazione del <i>management</i> deve essere legata al raggiungimento di obiettivi e/o risultati economici della società.  |

Aggiornamento: marzo 2001

### *Il mercato after hours*

Il progetto per la creazione di un mercato serale è stato avviato nell'autunno del 1999 e ha seguito la positiva esperienza dell'allungamento degli orari di negoziazione attuato all'inizio del settembre 1999. L'anticipo di mezz'ora dell'avvio della negoziazione continua (dalle 10:00 alle 9:30) e il posticipo di mezz'ora della chiusura (dalle 17:00 alle 17:30) deciso nell'ambito dell'armonizzazione al *market model* europeo, hanno portato alla iniezione di nuova liquidità nel mercato senza una semplice diluizione degli scambi preesistenti in nuove fasce orarie.

Il mercato è stato creato con la principale intenzione di soddisfare la potenziale domanda di negoziazione sui titoli domestici in orari di chiusura del mercato italiano. L'analisi del contesto di mercato ha portato a identificare nell'investitore *retail* il soggetto maggiormente interessato a questa nuova opportunità di negoziazione. L'evoluzione delle modalità di accesso ai mercati permette di operare su titoli di Borse che, anche solo per questioni di fuso orario, sono aperte in orari di chiusura dei mercati domestici e che, comunque, possono influenzare l'andamento del mercato domestico. Un'altra categoria di operatori che è stata presa in considerazione è costituita dagli investitori istituzionali: le quote dei fondi comuni sono valorizzate al prezzo di riferimento che, per sua natura, nella struttura attuale di mercato può essere conosciuto solo dopo il termine della seduta di negoziazione. L'interesse a rispondere immediatamente ai movimenti dei mercati internazionali e l'opportunità di riequilibrare posizioni di portafoglio, eventualmente al prezzo di riferimento, sono esigenze che possono essere soddisfatte tramite la creazione di un mercato serale.

*Il 15 maggio 2000, in risposta a una precisa esigenza del mercato, Borsa Italiana ha lanciato il mercato after hours, il primo mercato regolamentato europeo per la negoziazione in orari successivi alla chiusura del mercato diurno*

Nel definire la struttura del mercato, Borsa Italiana si è proposta quattro obiettivi che hanno guidato il disegno della microstruttura del mercato, il suo inquadramento regolamentare e la sua realizzazione tecnologica.

- Definizione di un contesto regolamentare che assicuri le condizioni di efficienza, trasparenza e garanzia tipiche di un mercato regolamentato e che nello stesso tempo non imponga una presenza obbligatoria sul mercato agli intermediari che non lo desiderano. Con riferimento alla prima considerazione, il mercato *after hours* si compone di due comparti di mercato regolamentato: il *Trading After Hours* (Tah), che costituisce il comparto del mercato Borsa per la negoziazione delle azioni degli indici Mib30 e Midex e dei *covered warrants*; il *Trading After Hours Nuovo Mercato* (Tahnm), definito come comparto del Nuovo Mercato per la negoziazione delle azioni assistite da un operatore specialista anche in orario serale. Con riferimento alla seconda considerazione, la sessione serale è posizionata autonomamente dal mercato diurno (gli ordini pronti sul *book* al termine della sessione diurna non transitano automaticamente alla sessione *after hours*, ma sono "congelati" e reinseriti in occasione della nuova sessione diurna) e ciascun intermediario può scegliere se accedere o meno al mercato serale. Di fatto, la gran parte degli intermediari autorizzati di Borsa Italiana opera anche in orario serale.

*Il Trading After Hours si configura come un servizio offerto al mercato; la sua struttura organizzativa consente agli intermediari di scegliere se parteciparvi o meno*

- Soddisfazione, con un unico modello, delle diverse componenti della domanda di negoziazione serale. La seduta di negoziazione serale si apre con una fase di *cross-order book*, dedicata in primo luogo agli operatori professionali, e procede con una fase di negoziazione continua che incontra l'interesse degli investitori individuali. Nella fase di *cross-order book* - che ha una durata di dieci minuti, dalle 17:50 alle 18:00 - è possibile eseguire contratti al prezzo di riferimento con la funzionalità *cross-order*, usufruendo quindi della possibilità di abbinare automaticamente due proposte di segno opposto, di pari quantità e con controparti note. La fase di negoziazione continua serale si differenzia da quella diurna per la sola dimensione dei parametri che guidano il regolare svolgimento delle negoziazioni.
- Realizzazione delle condizioni per un efficiente processo di formazione dei prezzi nella seduta serale. Al fine di evitare effetti distorsivi sulla fase di chiusura del mercato diurno, il controvalore minimo di negoziazione della fase di *cross-order book* è stato determinato in 25.000 euro per le azioni e in 10.000 euro per i *covered warrants*. Per evitare eccessive e

*I titoli ammessi alla negoziazione serale sono le azioni incluse negli indici Mib30 e Midex, le azioni del Nuovo Mercato se assistite da un operatore specialista e i covered warrants su richiesta dell'emittente*

non giustificate oscillazioni dei prezzi, nella fase di negoziazione continua sono stati ristretti i parametri per il controllo automatico delle contrattazioni. La determinazione degli intervalli di variazione dei prezzi è stata definita in funzione dello strumento negoziato:

- ◆ per le azioni, è stato individuato un *range* di variazione dei prezzi che rispetta la volatilità serale *overnight* mostrata dai titoli nel corso del 1999: il limite massimo di variazione del prezzo degli ordini rispetto al prezzo di riferimento del giorno è pari al  $\pm 10\%$ ; il limite massimo di variazione dei prezzi dei contratti rispetto al prezzo di riferimento del giorno è pari al  $\pm 3,5\%$ ; per il ridotto livello del limite precedente, risulta assente il limite di variazione dei prezzi tra due contratti consecutivi;
- ◆ per i *covered warrants*, sono stati definiti parametri più ampi in considerazione della maggiore volatilità dello strumento e della presenza dei *market makers* che si impegnano a creare condizioni minime di liquidità del mercato: il limite massimo di variazione del prezzo delle proposte rispetto al prezzo di riferimento del giorno è pari al  $\pm 90\%$ ; il limite massimo di variazione dei prezzi dei contratti rispetto al prezzo di riferimento del giorno è pari al  $\pm 30\%$ ; il limite di variazione dei prezzi tra due contratti consecutivi è pari al  $\pm 15\%$ .

Analogamente a quanto avviene per la seduta diurna, la negoziazione serale è assistita da una vigilanza attiva sul mercato che assicura la possibilità, quando le condizioni di mercato lo rendono opportuno, di allargare i parametri che guidano il processo di formazione dei prezzi.

Tenuto conto del minor livello di liquidità di un mercato serale, i prezzi realizzati nella sessione serale non sono usati come parametri di riferimento per guidare le transazioni eseguite nella seduta di negoziazione diurna del giorno successivo.

- Limitazione degli interventi tecnologici e operativi. La piattaforma di negoziazione adottata è la stessa del Mta per le azioni e del Mcw per i *covered warrants*. Le variazioni apportate al sistema di negoziazione non hanno inoltre richiesto modifiche operative sostanziali. La liquidazione degli scambi eseguiti nel mercato serale segue la stessa tempistica dei contratti conclusi nel mercato diurno.

### *Altre innovazioni nell'organizzazione e nella gestione dei mercati azionari*

Il contesto operativo dei mercati azionari nel 2000 è stato completato con l'adozione di alcune modifiche che hanno interessato sia il Mta sia il Nuovo Mercato.

- Riduzione del ciclo di liquidazione dei contratti. A partire dal 28 marzo 2000, con il fine di aumentare il livello di efficienza e sicurezza nelle fasi di negoziazione e liquidazione e proseguendo nel processo di armonizzazione delle regole di funzionamento dei mercati agli standard internazionali (*European Market Model*), i tempi di liquidazione dei contratti aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati in Borsa, al Nuovo Mercato e al Mercato Ristretto sono stati ridotti da cinque a tre giorni di Borsa aperta successivi all'esecuzione dello scambio.
- Modifiche relative agli indici di Borsa. In considerazione delle mutate esigenze degli investitori istituzionali relative alla valorizzazione dei portafogli gestiti, il 3 gennaio 2000 è stato introdotto il Mib-r, un indice sintetico pesato e valorizzato ai prezzi di riferimento. Gli algoritmi di calcolo di tale indice non variano rispetto a quelli utilizzati per i panieri attualmente gestiti. Nel contempo, al fine di evitare confusioni nella determinazione della *performance* del mercato, sono state eliminate le versioni correnti degli indici Mib e Imr (quelle cioè ribasate a ogni inizio anno), mantenendo operative le sole versioni storiche.
- Ampliamento degli strumenti finanziari ammessi sul Nuovo Mercato. Il Nuovo Mercato è nato come mercato per le azioni ordinarie delle società ad alto potenziale di crescita. Il crescente interesse per tali società e l'evoluzione della loro cultura finanziaria le ha portate a emettere strumenti finanziari diversi dalle azioni, quali ad esempio warrant, obbligazioni e obbligazioni convertibili. L'emergere di tali fattori ha quindi indotto Borsa Italiana ad ampliare il *range* di strumenti finanziari ammessi a quotazione sul Nuovo Mercato alle emissioni dirette di warrant e obbligazioni convertibili in azioni quotate sul Nuovo Mercato. Con riferimento alle obbligazioni, si è invece deciso di centralizzare sul Mot anche le obbligazioni di emittenti del Nuovo Mercato.

*Dal 28 marzo 2000 la liquidazione dei contratti su titoli azionari è stata portata a t+3*

*Nel corso del 2000 Borsa Italiana ha ampliato il set di strumenti finanziari ammessi a quotazione sul Nuovo Mercato ai warrant e alle obbligazioni convertibili*

### **IL MERCATO DEI COVERED WARRANTS (MCW)**

I *covered warrants*, presenti nel *set* di strumenti finanziari offerti da Borsa Italiana dal 1998, sono stati inizialmente negoziati nel Mta e ne hanno condiviso, fino ai primi mesi del 2000, il contesto regolamentare e la piattaforma di negoziazione.

Le differenti caratteristiche rispetto alle azioni hanno indotto Borsa Italiana a definire, sempre nell'ambito della Borsa, un quadro regolamentare appositamente dedicato ai *covered warrants*. Questo intervento ha permesso di meglio caratterizzare il contesto di negoziazione dei *covered warrants*, adattandolo alle particolarità della domanda e dell'offerta in termini di negoziazione, partecipazione dei soggetti al mercato, *pricing* e strutture tecnologiche.

L'intensa crescita di questi strumenti, testimoniata dal forte aumento del numero, della tipologia di emissioni e dei volumi scambiati, ha reso opportuna la creazione di una piattaforma di negoziazione appositamente dedicata, con conseguenti effetti positivi in termini di razionaliz-

zazione dell'impiego di risorse tecnologiche e di affidabilità delle prestazioni delle architetture telematiche di negoziazione.

*Il 28 febbraio 2000 è stato costituito il Mercato telematico dei Covered Warrants (Mcw), che si configura come comparto del mercato regolamentato Borsa; il 24 luglio è divenuta operativa la piattaforma di negoziazione appositamente dedicata al Mcw*

Il modello di negoziazione del mercato non ha conosciuto sostanziali modifiche rispetto al suo disegno iniziale: è prevista la sola modalità di negoziazione continua nella forma di mercato *order driven* cui partecipano operatori *market makers* impegnati ad assicurare un livello minimo di liquidità per ogni serie quotata. In particolare, l'emittente di *covered warrants* si impegna - direttamente o demandando il compito a un soggetto terzo - a esporre in via continuativa su tutte le serie quotate prezzi in acquisto e in vendita per un quantitativo almeno pari al lotto minimo di negoziazione. Borsa Italiana si riserva comunque la possibilità di incrementare, all'atto dell'ammissione a quotazione, i quantitativi sottostanti agli obblighi di quotazione.

Nel corso del 2000 sono state introdotte due modifiche che rilevano ai fini della regolarità del processo di formazione dei prezzi e della determinazione dei prezzi rappresentativi della seduta di negoziazione.

- Ampliamento dei limiti di variazione dei prezzi per il controllo automatico della regolarità delle contrattazioni. L'elevata volatilità che caratterizza la negoziazione dei *covered warrants* ha reso opportuno l'allargamento degli intervalli di variazione dei prezzi per l'immissione delle proposte di negoziazione sul mercato e per l'esecuzione dei contratti. Con il fine di aumentare la continuità delle negoziazioni e ridurre l'impatto delle sospensioni sull'operatività degli intermediari e degli investitori, sono stati aumentati i limiti massimi di variazione: dei prezzi delle proposte di negoziazione rispetto al prezzo di riferimento da  $\pm 90\%$  a  $\pm 900\%$ ; dei prezzi dei contratti rispetto al prezzo di riferimento da  $\pm 30\%$  a  $\pm 50\%$  e dei prezzi di due contratti consecutivi da  $\pm 15\%$  a  $\pm 30\%$ .
- Modalità di calcolo dei prezzi rappresentativi della seduta di negoziazione. Al fine di alleggerire il sistema dalle funzioni di calcolo a fine seduta e considerato che per i *covered warrants* l'informazione più significativa è riconducibile a una sintesi degli ultimi scambi realizzati su ciascuno strumento finanziario, il calcolo del prezzo ufficiale è stato ricondotto a quello del prezzo di riferimento (media ponderata relativa all'ultimo 10% della quantità complessivamente scambiata).

Un'importante innovazione è stata introdotta con riguardo ai requisiti di ammissione dei *covered warrants*. Al fine di rendere tali strumenti più facilmente comparabili, sono stati standardizzati gli elementi caratterizzanti le serie quotate.

- Numero di attività sottostanti per ciascuno strumento (parità o multiplo): per le serie riferite a titoli azionari italiani, il rapporto tra numero di azioni sottostanti e *covered warrants* deve risultare di 1:10 (multiplo pari a 0,1); qualora l'attività sottostante sia un indice gestito da Borsa Italiana, il rapporto deve risultare di 1:10.000 (multiplo pari a 0,0001).
- Data di scadenza: indipendentemente dalla natura e dalla nazionalità dell'attività sottostante, la data di scadenza deve essere fissata nell'ultimo giorno di Borsa aperta della settimana.
- Prezzo di liquidazione: se il sottostante è costituito da azioni, si considera il prezzo di rife-





rimento quale prezzo di liquidazione; se il sottostante è costituito da un indice gestito da Borsa Italiana, si considera il valore di apertura.

- Esercizio della facoltà a scadenza: è stato introdotto l'esercizio automatico alla scadenza dell'opzione contenuta nel *covered warrant* nel caso in cui sia *in the money*, e cioè quando la differenza tra prezzo di liquidazione e prezzo di esercizio del *covered warrant* è positiva nel caso di *call* e viceversa nel caso di *put*. L'emittente si impegna a versare all'investitore, salva sua esplicita rinuncia, la differenza positiva.

## I MERCATI DEGLI STRUMENTI DEL REDDITO FISSO

Il 17 gennaio del 2000 è stato inaugurato l'EuroMOT, il nuovo mercato regolamentato per la negoziazione di euro-obbligazioni, obbligazioni di emittenti esteri e *Asset Backed Securities* (Abs).

La costituzione dell'EuroMOT ha seguito l'interesse mostrato per gli strumenti dell'euromercato e l'entrata in vigore della legge n.130 del 30 aprile 1999 che, disciplinando le disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti, ha permesso di introdurre anche in Italia le Abs.

Da un punto di vista regolamentare, l'EuroMOT, si configura come comparto della Borsa e, insieme al Mot, definisce il contesto operativo per la negoziazione in mercati regolamentati degli strumenti del reddito fisso.

Con riferimento alla struttura del mercato, l'EuroMOT si compone di tre segmenti destinati rispettivamente alla negoziazione delle euro-obbligazioni, delle Abs e dei titoli di emittenti esteri. Per i tre segmenti sono attualmente previste uguali modalità e orari di negoziazione. In particolare, è adottata la sola modalità della negoziazione continua strutturata nella forma *order driven*, con la presenza obbligatoria, per ciascuno strumento ammesso, di un operatore specialista.

Le proposte di negoziazione possono essere inserite esclusivamente con limite di prezzo e la conclusione dei contratti avviene tramite l'abbinamento automatico di proposte compatibili di segno contrario, secondo le priorità prezzo-tempo.

Lo specialista dell'EuroMOT si impegna a sostenere la liquidità degli strumenti finanziari su cui interviene assicurando la continuità delle negoziazioni e la presenza di riferimenti di prezzo. A tal fine espone continuativamente sul mercato proposte in acquisto e in vendita per un quantitativo minimo ed entro un differenziale massimo di prezzo stabiliti da Borsa Italiana in accordo alle caratteristiche dello strumento.

Per quanto riguarda la partecipazione degli operatori, sono state definite delle regole specifiche: in particolare, per poter essere ammessi alla negoziazione degli strumenti non regolati attraverso il servizio di compensazione e di liquidazione italiano, gli intermediari devono aderire direttamente o indirettamente ai sistemi di deposito e regolamento esteri dove gli strumenti sono depositati.

*La creazione dell'EuroMOT si inserisce nel programma di razionalizzazione del contesto di negoziazione degli strumenti del reddito fisso gestito da Borsa Italiana che in questo modo ha voluto costituire un comparto adeguato alle caratteristiche dei tipici strumenti dell'euromercato*

## IL MERCATO DEGLI STRUMENTI DERIVATI AZIONARI

Le innovazioni dell'Idem nel corso del 2000 hanno riguardato, in modo particolare, l'ampliamento della gamma di strumenti negoziabili.

In ordine cronologico, il primo intervento è stato indirizzato all'introduzione della negoziazione di contratti di opzione sui titoli del Nuovo Mercato. Sulla base di criteri stabiliti da Borsa Italiana, è stata inserita la possibilità di includere tra le azioni sottostanti alle *stock options* anche le azioni quotate sul Nuovo Mercato.

Successivamente, e precisamente il 3 luglio 2000, l'offerta di prodotti derivati di Borsa Italiana si è ulteriormente arricchita con il miniFIB, il nuovo contratto futures sull'indice Mib30 disegnato sulle caratteristiche dell'investitore *retail*. La decisione di creare un nuovo contratto anziché modificare quello esistente si è basata sulla considerazione che, proprio per la sua dimensione, il futures sul Mib30 è un contratto molto apprezzato dagli investitori professionali. La dimensione del miniFIB è pari a un quinto di quella del futures sul Mib30 e permette di assumere posizioni sull'indice Mib30 con l'impiego di risorse economiche più contenute. Le specifiche contrattuali del miniFIB (tavola 4) si differenziano da quelle del futures sul Mib30 per il solo valore del punto indice e quindi della dimensione del contratto.

**TAVOLA 4 - SPECIFICHE CONTRATTUALI DEL MINIFIB**

| <b>Specifiche contrattuali</b>                   | <b>Descrizione</b>   |
|--|--|
| <b>Attività sottostante</b>                      | Indice Mib30   |
| <b>Quotazione</b>                                | Punti indice   |
| <b>Valore di un punto indice</b>                 | €1   |
| <b>Dimensione del contratto (<i>size</i>)</b>    | €1 x prezzo del futures (espresso in punti indice)   |
| <b>Movimenti minimi di prezzo (<i>ticks</i>)</b> | 5 punti indice   |
| <b>Scadenze</b>                                  | Sono contemporaneamente quotate la scadenza più vicina e la prima scadenza successiva (scadenze trimestrali)   |
| <b>Regolamento</b>                               | Contanti, sulla base del prezzo di regolamento, da versare il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del contratto   |
| <b>Ultimo giorno di negoziazione</b>             | 09:30 del giorno di scadenza che coincide con il terzo venerdì del mese di scadenza (nel caso in cui sia un giorno di Borsa chiusa, la scadenza coincide con il primo giorno di Borsa aperta precedente)   |
| <b>Primo giorno di negoziazione</b>              | Primo giorno lavorativo successivo all'ultimo giorno di negoziazione   |
| <b>Prezzo di chiusura giornaliero</b>            | Coincide con il prezzo di chiusura del futures sul Mib30 che è calcolato dalla Cassa di Compensazione e Garanzia sulla base della media ponderata per le quantità dell'ultimo 10% dei contratti del Mib30 futures scambiati sul mercato  |
| <b>Prezzo di regolamento</b>                     | Coincide con il prezzo di regolamento del Mib30 futures che è pari al valore dell'indice Mib30 calcolato sui prezzi di apertura delle azioni che lo compongono rilevati il giorno di scadenza; nel caso non sia possibile calcolare il prezzo di apertura di uno o più strumenti componenti l'indice, Borsa Italiana ne fissa il prezzo ai fini della determinazione del valore dell'indice, sulla base dei prezzi registrati nell'ultima seduta, tenuto conto di eventuali altri elementi oggettivi |
| <b>Margini</b>                                   | Sono calcolati della Cassa di Compensazione e Garanzia. Il margine iniziale è pari al 7,5%   |
| <b>Give-up</b>                                   | Disponibile  |
| <b>Orari di negoziazione</b>                     | 09:15 - 17:30  |

Aggiornamento: marzo 2001